

nuti la notte tra il 20 e il 21 aprile 2004 a Roma Ciampino e il 27 settembre 2003 a Padova;

le continue quanto inutili rassicurazioni fornite dal vertice operativo dell'ENAV S.p.a sono tese esclusivamente a tranquillizzare una sempre più incredula e spaventata opinione pubblica;

le dichiarazioni del portavoce dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza e il Volo del 21 aprile 2004 sottolineano il perdurare dei problemi per la sicurezza aeroportuale nonostante il tempo trascorso dall'incidente avvenuto presso l'aeroporto di Milano Linate in data 8 ottobre 2001 per una collisione di due aeromobili con la perdita di 118 vite umane;

per il suddetto incidente è stato condannato l'ex amministratore delegato dell'ENAV S.p.a ed è stato concesso il rito abbreviato ad altri alti vertici operativi dell'ENAV S.p.a dell'epoca, ancora oggi in servizio presso la società con importanti compiti di coordinamento operativo;

da notizie di stampa si apprende che è stata convocata una urgente riunione con gli alti vertici dell'ENAV e dell'ENAC per esaminare la preoccupante situazione venutasi a creare nell'ambito del trasporto aereo —;

quali iniziative intenda adottare per evitare il perdurare di livelli di sicurezza così bassi in relazione soprattutto al fatto che sia ormai trascorso un anno dal rinnovo dei vertici dell'ENAV. (5-03165)

Interrogazione a risposta scritta:

GALVAGNO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 269 del 2003 convertito, con modificazioni, legge 24 novembre 2003, n. 69 prevede, all'articolo 38, notevoli modifiche agli articoli 213 e 214 del Codice della strada, prevedendo l'affi-

damento del veicolo oggetto del sequestro amministrativo al trasgressore oppure al responsabile in solido;

tale normativa ha suscitato non solo gravi preoccupazioni di carattere economico ed amministrativo fra titolari dei servizi di Servizi di Depositeria, ma anche una serie di osservazioni critiche sulla efficacia pratica della nuova impostazione introdotta dalla legge 24 novembre 2003, n. 69 —;

se non ritenga opportuno promuovere, d'intesa con gli altri ministri interessati, l'attivazione di un tavolo di lavoro aperto al coordinamento dei rappresentanti delle depositerie per consentire i necessari approfondimenti delle problematiche emerse. (4-09902)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Roma, capitale d'Italia, insieme allo straordinario prestigio di cui gode nel mondo, sconta, come è noto, una serie di gravi inconvenienti direttamente legati al suo ruolo politico-amministrativo;

gli abitanti della capitale sono rassegnati ai disagi che derivano dalle grandi (o meno grandi) manifestazioni che convergono a Roma e che, inevitabilmente, creano giganteschi ingorghi al traffico;

in questo quadro in parte di rilievo meritano gli spostamenti dei personaggi pubblici che debbono utilizzare gli uomini ed i mezzi della scorta;

sono note le proteste per l'utilizzo, molto spesso eccessivo ed ingiustificato, delle sirene delle auto delle scorte;

erano state informalmente promesse indicazioni di maggiore moderazione nel-

l'utilizzo delle sirene che, come è noto, generano ansia nei cittadini, stato di pericolo e comunque grande fastidio;

l'utilizzo smodato delle sirene contribuisce, con una quota di tutto rispetto, all'inquinamento acustico della metropoli, tenuto conto che altre sirene, di altri enti, lacerano ogni minuto della vita cittadina —:

se non ritenga di impartire istruzioni precise circa l'utilizzo delle sirene da parte delle auto di scorta dei personaggi istituzionali con la finalità di contenere nel massimo grado possibile l'inquinamento acustico urbano, in particolare nella città di Roma e di ridurre una inevitabile condizione di ansia che coglie i cittadini, automobilisti e passanti, al suono delle sirene. (3-03311)

MIGLIORI e LA RUSSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 20 e il 21 aprile 2004, un ennesimo attentato ha colpito esponenti di AN a Pisa;

in questo caso si è trattato di un attentato contro l'auto del consigliere comunale Diego Petrucci —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere in merito ai ripetuti episodi, che all'interrogante, appaiono di stampo terroristico, contro AN a Pisa. (3-03320)

Interrogazioni a risposta scritta:

VILLARI, CENNAMO, SINISCALCHI, RANIERI, PETRELLA, MARONE e CHIAROMONTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimento 8 aprile 2004 del prefetto di Napoli, su delega del Ministro dell'interno, si è disposto l'invio della commissione di accesso presso il comune di Pomigliano d'Arco, al fine di accertare eventuali inquinamenti di natura camorristica nelle attività della Giunta e del Consiglio Comunale;

in data 7 aprile 2004, erano, ancora una volta, apparse sugli organi di informazione dichiarazioni di alcuni esponenti della maggioranza di governo (sempre i medesimi), secondo le quali vi sarebbero state gravi anomalie nella gestione dell'amministrazione comunale di Pomigliano d'Arco e sarebbe stato pertanto necessario nominare una commissione di accesso presso il suddetto Comune;

il sindaco Caiazzo aveva (anche prima del provvedimento prefettizio) ed ha dato, successivamente alla notifica del provvedimento, piena disponibilità, da parte sua, della giunta e degli uffici amministrativi, per assicurare, attraverso l'attento esame di tutti gli atti amministrativi adottati dal Comune, il pieno rispetto dei principi di legalità, trasparenza e correttezza che da sempre caratterizzano l'agire dell'attuale amministrazione;

a parere degli interroganti, vi è una singolare coincidenza temporale tra la diffusione delle suddette dichiarazioni a mezzo stampa, la decisione di inviare la commissione di accesso assegnandole un termine di novanta giorni e la competizione elettorale in cui è impegnato, come consigliere provinciale uscente, il sindaco Caiazzo;

in considerazione dei rilievi sopra effettuati, appare opportuno un chiarimento sul carattere urgente ed indifferibile del disposto provvedimento a fronte di situazioni, come quelle denunciate che, se vere, ben potevano determinare in epoche precedenti la necessità della commissione di accesso —:

si chiede di conoscere se sono emersi fatti che hanno reso necessaria l'adozione del provvedimento in questo particolare momento;

se non ritenga opportuno, a fronte della apprezzabile e piena disponibilità del sindaco Caiazzo e degli uffici, contenere al massimo i tempi di accesso anche al fine di evitare qualsiasi forma di strumentalizzazione politica. (4-09886)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nella notte di domenica 4 aprile ignoti hanno imbrattato la sede del Circolo di A.N. e la segreteria dell'interrogante nel comune di Quarrata (Pistoia) con frasi ingiuriose;

tale atto vandalico è finalizzato, secondo l'interrogante, a creare artificialmente una tensione politica che il normale confronto democratico locale respinge totalmente ed a intimidire l'ordinario dispiegarsi delle attività politiche dei cittadini —:

quali iniziative urgenti si intendano assumere per evitare il ripetersi di episodi analoghi a quello sopra descritto.

(4-09897)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

un attentato, secondo l'interrogante di stampo terroristico, ha distrutto a Calci (Pisa) l'auto del segretario provinciale di Alleanza Nazionale di Pisa Marco Meucci;

questo gesto è l'ultimo di una serie di atti contro uomini e sedi del centro-destra in provincia di Pisa —:

quali iniziative urgenti si intenda assumere per evitare il ripetersi di episodi analoghi a quello sopra descritto.

(4-09905)

ASCIERTO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 17 gennaio 2003 un cittadino straniero, tale Bahhar Hailat, presentava denuncia presso la Squadra Mobile della Questura di Arezzo contro alcuni poliziotti della medesima Questura i quali, a suo dire, la sera precedente, a bordo di due auto della Polizia, lo avevano prelevato, insieme ad un suo non meglio indicato connazionale, presso la stazione ferroviaria di quella città e accompagnato in Questura dove veniva trattenuto per un po' di tempo. Quindi, lui da solo sarebbe stato

fatto salire a bordo di un'auto della Polizia e accompagnato in una località periferica e isolata dove i due poliziotti della Volante lo avrebbero abbandonato dopo averlo percosso e rapinato del suo telefono cellulare e della somma di 500 euro che teneva nel portafoglio;

a seguito di tale denuncia la Squadra Mobile di Arezzo svolgeva le opportune indagini (o meglio quelle ritenute più opportune) e deferiva all'Autorità Giudiziaria di Arezzo, con informativa ex articolo 347 del codice di procedura penale a firma del Dirigente Dottor Dalpiaz Marco, per i gravissimi reati di omissione di atti d'ufficio, lesione personale, rapina e sequestro di persona in concorso tra di loro, gli Agenti di Polizia Santoni Simone, Mencucci Marco, Nicoletti Massimo e Serafini Francesco. Per il solo reato di omissione di atti d'ufficio in concorso con i predetti veniva indagato anche il Sovrintendente Scassa Luigi;

in data 6 febbraio 2003 sul quotidiano *Corriere di Arezzo* veniva pubblicato un articolo che parlava della predetta vicenda dal titolo « Poliziotti accusati di percosse » — « Picchiato dagli agenti », creando un grave nocumento al personale delle Volanti e alla Polizia di Stato;

dalla richiesta di archiviazione formulata dal pubblico ministero non emerge che siano state svolte indagini per cristallizzare lo stato di presunta alterazione psicofisica del denunciante, il quale lo dicono alcuni degli stessi agenti che hanno operato le indagini, emanava un forte alito vinoso, non emerge, inoltre, alcuna attività di indagine per accertare la veridicità dello straniero circa il suo possesso di una grossa somma di denaro, essendo egli clandestino nel territorio nazionale e senza alcuna occupazione, né risultano circa la predetta condizione di supposta ubriachezza dello straniero da parte del dirigente della quadra mobile;

inspiegabilmente per la squadra mobile di Arezzo il racconto dell'extracomunitario non ha presentato gli aspetti poco chiari che da subito ha rilevato il pubblico ministero della procura della Repubblica

aretina, dottor Rossi: « costei (il denunciante) non chiarisce la ragione dell'intervento di ben due volanti presso la stazione ferroviaria (cosa che esclude un controllo ordinario); non si spiega inoltre la ragione per cui i poliziotti, una volta deciso di rapinarlo, avrebbero dovuto sottrargli solo una parte della somma posseduta, lasciandogli 70 euro; ancor più problematico risulta come questi abbia potuto poi riaccompagnare gli investigatori nel luogo del delitto (a lui precedentemente sconosciuto) ove era stato portato in piena notte ed in automobile »;

illogicamente la Squadra Mobile di Arezzo, nonostante il denunciante indicava quali autori dei gravi fatti ai suoi danni i componenti di una sola delle due Volanti, che peraltro descriveva, provvedeva a denunciare per tali fatti anche i componenti dell'altra Volante, i quali non erano stati indicati nella maniera più assoluta dal citato extracomunitario;

il menzionato Sostituto Procuratore della Repubblica titolare delle indagini dopo avere espletato una serie di attività, alcune delle quali delegava all'Arma dei Carabinieri piuttosto che alla Squadra Mobile, in data 27 marzo 2003, formulava richiesta di archiviazione al G.I.P., poiché « in conclusione gli elementi sopra descritti portano a ritenere la radicale ed assoluta inattendibilità del denunciante », il quale in tal senso si pronunciava in data 27 novembre 2003 —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se non ritenga che la Squadra Mobile di Arezzo, diretta dal Dottor Dalpiaz, abbia operato illegittimamente, creando un forte stato di apprensione tra tutti i dipendenti della Polizia di Stato in Arezzo ed in particolare di quelli demandati al servizio del controllo del territorio e, in caso affermativo, se non ritiene opportuno intervenire presso il Capo della Polizia ed il Questore di Arezzo per rimuovere dall'incarico il Dirigente della Squadra Mobile di Arezzo, Dottor Marco Dalpiaz. (4-09906)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta scritta:

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il professor Fabio Pistella è stato nominato sub-commissario del CNR e successivamente membro dell'Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità;

la legge n. 481 del 1995, all'articolo 2, comma 8, stabilisce che i componenti della suddetta Autorità non possono essere amministratori o dipendenti di soggetti pubblici o privati né ricoprire altri uffici pubblici di qualsiasi natura;

si configura, secondo l'interrogante, una chiara incompatibilità tra i due incarichi ricoperti —:

se il Ministro sia a conoscenza della suddetta incompatibilità;

in caso affermativo, se il Ministro intenda assumere le iniziative di competenza. (4-09900)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

presso lo stabilimento della Teksid, a seguito del blocco dell'aspiratore del gas delle fusioni, alcuni operai sono rimasti intossicati —:

se il ministro intenda intervenire al fine di effettuare i controlli necessari onde evitare il ripetersi di simili episodi.

(3-03312)